RELAZIONE SULLO STATO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA DELLA CITTA...

Pietro Baricco

d'una voce faceva eco alle mie parole, ed in gran numero voi prometteste facile voto alle mie proposte.

Alcune lievi difficoltà vennero recate in mezzo, non per impedire il passo di chi con arditezza poneasi in via, ma solo per diminuirne il soverchio slancio, per apparecchiargli convenientemente il cammino ed assicurargli la meta. Mostrò cioè taluno di dubitare, che le scuole aperte in troppo gran numero dovessero rimanere o deserte affatto, o assai scarse di allievi, che abili insegnanti e degni di reggere le scuole d'una grande città potessero al bisogno mancare, che difficile cómpito esser dovesse la creazione ed il governo delle scuole femminili, che affatto mancavano, che opera di molti anni e di gravi fatiche esser dovesse l'istituzione di apposite scuole a favore degli operai; che infine il dare la vita e il movimento ad un grande sistema d'istituti educativi fosse un lavoro, a cui mal bastassero le forze del proponente.

Ma questi dubbi messi innanzi, e queste osservazioni, non che danno o sfavore, recarono anzi vantaggio e conforto all'impresa, e fecero sì che l'aumento delle scuole fosse pronto, ma graduato, continuo, ma non violento, copioso, ma non eccessivo. E così la parola dei più peritosi fu di freno salutare a chi avrebbe voluto, come per incantesimo, raccogliere in un tratto nel tempio della sapienza tutta la gioventù torinese.

L'istruzione elementare si andò cioè propagando con moto sempre crescente e regolare; ogni anno dieci e anche più classi furono istituite; si fondarono i corsi speciali, si rinnovarono le scuole del contado, si crearono le scuole serali per l'insegnamento della lingua francese, dell'aritmetica e del disegno; e nel volgere di pochi anni la città di Torino potè essere proposta ad esempio alle altre città del regno per la larghezza usata nel diffondere la popolare istruzione.

Il riandare ogni anno le cose felicemente operate ed il rifare col pensiero il cammino trascorso, mentre è cagione di utile ammaestramento per il resto del viaggio, conforta grandemente il viaggiatore, per la qual cosa non vi sia discaro che noi sostiamo brev'ora, e, dando uno sguardo a quanto abbiamo fatto per istruire i nostri concittadini, possiamo giudicare se abbiamo degnamente eseguito il mandato dalla legge e dalla pubblica fiducia a noi commesso.

Invece di una minuta narrazione, che potrebbe di leggieri rendermi a voi fastidioso ed increscevole, userò l'efficace linguaggio dei numeri, e lasciando a parte quanto già dissi nei rendiconti degli anni passati, che vi piacque accogliere sempre con troppo grande favore, esporrò solo le mutazioni avvenute in questi ultimi due anni.

Ed eccovi senza più una tabella statistica, nella quale è indicato il numero delle classi degli anni 1856, 1857, e dell'anno scolastico in corso:

		1856	1857	1858 *
Corso classico, scuole maschili, classi diurne . .	N°	10	10	10
Corso speciale, scuole maschili, classi diurne . .	»	5	6	8
Id id classi serali . .	»	6	8	9
Corso elementare, scuole maschili, classi diurne .	»	48	54	58
Id. id. classi serali . .	»	16	20	23
Id scuole femminili, classi diurne	»	27	33	36
Id. scuole maschili nel contado	»	14	16	17
Id scuole femminili id .	»	11	13	13
Totale classi	N°	137	160	174

L'aumento delle classi di quest'anno comparativamente al 1856 è di 37, ed in paragone all'anno passato di 14

Il quadro delle spese è il seguente.

Dal 1849 a questa parte ebbero luogo gli aumenti che io accenno solo in complesso computando nel numero delle scuole municipali i corsi classici e gli speciali, al cui mantenimento concorrono il Governo e la Città.

ANNO SCOLASTICO	NUMERO DELLE CLASSI	SOMME BILANCIATE
1848-49	22	49,362
1849-50	32	93,840
1850-51	42	112,180
1851-52	62	134,815
1852-53	84	170,907
1853-54	102	192,302
1854-55	119	212,500
1855-56	137	224,000
1856-57	160	255,000
1857-58	174	275,000

Differenza in più comparativamente al 1849, per il numero delle classi, nº 142, per la spesa, L. 225,638, cioè la somma del 1849 quasi sestuplicata

Questa somma di L. 275,000 si compone delle seguenti partite

Pigioni di locali e riparazioni ordinarie . . . . . . L 46,096

Riporto	. L.	46,096
Personale delle scuole classiche e speciali	»	36,300
Id delle scuole elementari diurne	»	72,184
Id delle scuole elementari serali	»	12,100
Id delle scuole elementari femminili		35,984
Id. delle scuole del contado	»	15,600
Inservienti	»	10,550
Materiale, illuminazione, legna da ardere, premii e spese diverse	»	32,324
Contributi per asili d'infanzia ed altre scuole	»	13,861
Totale	. L.	275,000

Il personale insegnante è retribuito come infra:

MONTARE degli STIPENDI	MAESTRI IN CITTÀ	MAESTRE IN CITTÀ	MAESTRI E MAESTRE NEL CONTADO
Da L. 300 a L. 500	»	14	2
» 500 » 1000	23	29	27
» 1000 » 1250	23	7	»
» 1250 » 1500	28	»	»
» 1500 » 1750	14	»	»
» 1750 » 2000	10	»	»
» 2000 » 2400	4	»	»
Numero degl'insegnanti	102	50	29

Il corpo insegnante nelle scuole della Città, come scorgesi da questa tabella, è composto di individui 181, fra i quali è ripartita in varia mi-

sura la somma di L. 172,168, inscritta nel bilancio dell'anno corrente.

La media degli stipendi risulta di L. 951 20, se si comprendono tutti gli insegnanti; se si escludono quelli del contado, la media ascende a L. 1030; se poi si limita il computo ai soli insegnanti nelle scuole maschili della Città, ascende la media sino a L. 1182.

Dirò ora del numero degli allievi negli anni		1856 57	1857-58
Scuole classiche maschili	Nº	404	415
Id speciali maschili, diurne . . .	»	204	262
Id *id* serali	»	573	575
Id. elementari maschili, diurne della Città		2198	2523
Id. *id* *id* del contado		620	745
Id *id* serali	»	992	1222
Id elementari femminili della Città	»	1428	1622
Id *id* del contado	»	470	499
Totale . .	Nº	6889	7863

L'aumento di alunni a confronto dell'anno passato è di 974, i quali, aggiunti ai 18144 che costituivano nello scorso anno la popolazione scolastica della città di Torino, compresi gli alunni di tutte le scuole pubbliche e private, e degli asili d'infanzia, formano la somma totale di 19118 allievi. Sottraendo da questa cifra i 2614 bambini degli asili ed i 2652 alunni delle scuole secondarie e speciali, rimangono ancora 13852 alunni delle scuole elementari, cioè quasi il decimo dell'intiera popolazione di Torino.

Gli allievi, come apparisce da questo quadro, sono in aumento in tutte le scuole, ma la loro proporzione, se ben si mira, cresce più che non esiga il numero delle classi; e ciò avviene specialmente nelle scuole femminili superiori, che nell'anno passato erano frequentate da scarso numero, ed ora sono popolatissime. Un intiero settennio fu necessario per poter avere le classi superiori fornite di allieve, imperocchè una gran parte di giovanette lascia le scuole dopo aver compiuto il corso inferiore, quelle poi che continuano l'intiero corso riescono istrutte per modo, che, presentandosi alla scuola delle allieve maestre, ottengono quasi sempre su tutte le altre concorrenti la palma, e avviene qualche volta, che le migliori siano persino giudicate degne di ammessione alla seconda classe di quella scuola, che a buon diritto, per la copia degli studi che vi si coltivano e la bontà dell'insegnamento che vi

è dato, potrebbesi chiamare una università di studi femminili.

Le quarte classi delle nostre scuole maschili sono in proporzione meno popolate delle femminili. Ciò procede da che quasi tutti gli aspiranti ai corsi classici si presentano agli esami di grammatica compiuta la terza elementare, e non rimangono a frequentare la quarta che i giovani i quali aspirano ai corsi speciali, o, finito il corso primario, abbandonano affatto lo studio per darsi ad un mestiere.

Le prime classi tanto maschili quanto femminili sono affollatissime. I posti per i fanciulli che hanno compiuto i sei anni non mancano, chè le prime classi sono a un dipresso nella proporzione del 50 per cento su tutte le classi degli altri gradi, e si sono con accorgimento disseminate nei diversi quartieri della città per maggior agio degli alunni. Mancano invece i posti per le fanciulle, sebbene non se ne permetta l'ammessione prima dei sette anni compiuti. In ogni scuola è aperto un registro per ricevere le domande delle aspiranti. Queste sono in ciascun luogo tra le 40 e le 60, quindi si può argomentare che siano più di 400 le domande che ancora non si possono esaudire. Questa deficienza per altro, a mio credere, non è di così grande momento, che debba subito costringere a nuove gravezze l'erario municipale. Parecchie scuole tiene aperte la pubblica beneficenza a cui possono

aver adito quelle fanciulle che l'angustia delle civiche scuole non permette di accogliere. Alcune appartengono ad agiate famiglie che possono sopportare la tenue spesa richiesta per l'educazione delle loro figliuole. Le rimanenti acquistano colla iscrizione il diritto di essere preferite alle nuove che sopravvengono, e lo stesso indugio fa quasi sembrar loro più prezioso il benefizio.

Il buon nome in che sono venute le nostre scuole femminili è la cagione precipua della grande affluenza delle domande di ammessione. Non mancano, è vero, in mezzo a noi gl'istituti benefici che danno alle fanciulle del popolo una intellettuale e morale educazione. Sono pure in gran numero sparse per la città anche le scuole private, molte delle quali ispirano la maggiore confidenza, e sono per più titoli degne di lode; ma l'ordinato procedere delle scuole municipali ed il molto profitto che ne ricavano le allieve invoglia le madri ad affidare alle nostre maestre le loro figlie e ad approfittare così di un benefizio pubblico.

Questo fatto io godo di rendere palese in questo luogo solenne, perchè ridonda a merito delle istitutrici che, invero, io non saprei con adeguate parole encomiare, e perchè serve a persuadere il Consiglio, che l'istruzione delle fanciulle è ora in istato di floridezza e di progresso.

Gran parte di questi felici risultamenti vuolsi attribuire ai membri della Commissione d'istru-

zione, che esercitano una vigilanza continua nelle scuole di cui parlo; alle gentili signore che compiendo l'uffizio d'Ispettrici, di utile consiglio confortano le maestre e di saggi avvertimenti giovano le alunne, e finalmente al nostro Direttore, che l'esperienza acquistata nel reggere per due lustri le scuole magistrali, e l'autorità morale che riceve dal suo sapere, sa con pratico senno e con rara prudenza adoperare per promuovere il miglioramento delle scuole alla sua direzione affidate.

Io ho voluto, o signori, rendere questa giustizia alle scuole delle fanciulle che sono opera veramente vostra, ed è uno dei frutti più belli e più saporosi che maturarono sotto il nostro cielo dacchè è apparso sull'orizzonte il sole della politiche libertà.

Niuno creda per altro, che le scuole maschili stano men degne di essere commendate e restino inferiori alla nostra aspettazione, anzi io tengo per fermo, che le medesime possano per merito d'insegnanti, per regolarità di direzione, per incremento di studi e per abbondanza di frutti, aver posto fra le scuole più prospere dello Stato. L'assoluta eguaglianza dell'insegnamento in tutte le classi dello stesso grado, l'identità delle norme disciplinari che in tutte le scuole si osservano, la stessa misura negli esami mensuali, nelle promozioni e nei premi, e persino nelle cose che al materiale arredamento si riferiscono, fanno

delle 58 classi elementari maschili diurne della Città quasi un solo istituto, e dei 2218 allievi che le frequentano, son per dire una sola famiglia; e l'ordine vi regna perfettissimo dappertutto, ed i progressi nello studio sono in generale soddisfacenti.

Nuove scuole serali si aprirono quest'anno nelle sezioni di Po e di Monviso. Bastò darne l'annunzio per avere alunni in buon dato, anzi in gran folla, e un terzo degli inscritti dovette, con rincrescimento, essere licenziato. Si migliorò non poco la disciplina in queste scuole, in quelle specialmente di Santa Barbara, mercè la solerte vigilanza del direttore di quel collegio e lo zelo degli insegnanti.

Le scuole di disegno, ordinate specialmente a sussidio di chi coltiva le arti del muratore, dello stipettaio, dell'intagliatore, del lavoratore in ferro, del costruttore di macchine e del pittore ornatista, ricevono dai valenti professori che ne hanno il governo un buon indirizzo, e vanno formando abili allievi che potranno condurre a perfezione e recare in onore le arti e le industrie nazionali.

E qui, avendo toccato degli studi tecnici, colgo il destro per rendervi somme grazie della concessione da voi fatta di un ampio e adatto edifizio, in cui si è potuto finalmente collocare, come in propria sede, il collegio detto di Portanuova, che, istituito solo da quattro anni per i corsi spe-

ciali, ha già ottenuto il favore e la confidenza di tutti i cittadini. Voi avete nel passato anno acconsentito, che per l'adattamento di cotesto edifizio si eseguissero le opere più necessarie, ed avete impegnata la parola di stabilire un nuovo fondo nel successivo bilancio per compierne l'arredamento.

In verità, io vi dico, che a più nobile oggetto non avreste potuto dedicare il danaro del pubblico, ed in modo migliore non avreste potuto provvedere al bene dell'istruzione tecnica e commerciale.

Nell'edifizio dei già macelli Monviso, con ispesa modesta anzichenò ridotto ad uso di collegio, si è già inaugurato il nuovo anno scolastico dell'intiero corso speciale che comprende cinque classi, del corso di grammatica che ne conta tre e del corso elementare inferiore diviso in due classi. Un'ampia sala fu destinata alla calligrafia, un'altra alle scienze sperimentali, e capaci locali furono assegnati alla custodia delle macchine, alle dimostrazioni di fisica e chimica, ed alla conservazione di copiose raccolte di oggetti di scienze naturali, di cui si poterono già convenientemente fornire le scuole.

Spero che il vostro suffragio non verrà meno per istabilire nel prossimo anno le due classi del corso elementare superiore, e quando non manchi il favore governativo per istituire e compiere il corso di retorica, di cui si fa oggimai

sentire la necessità, il collegio Monviso sarà monumento perenne del pregio in che tiene il pubblico insegnamento questo comunale Consesso.

Più di 90 giovani si presentarono per essere ammessi al primo anno del corso speciale di questo collegio. Se ne ricevettero 75, cioè quanti a grande stento potè capirne il locale. Le altre classi sono pur frequentate da buon numero di allievi. Le lezioni si succedono con regolare vicenda, ed i professori, parte dei quali sono stipendiati dal Governo e parte dal Municipio sono diligentissimi nell'adempimento del loro ufficio. La disciplina, che da principio era assai difficile ad ottenersi, mercè le cure di chi ha l'incarico di sorvegliare quel corso speciale va di giorno in giorno migliorando. In alcune classi in cui, per la specialità delle materie che s'insegna, è meno agevole tener desta l'attenzione degli alunni, il miglioramento si fa pure sensibile, e forse, senza metter mano a punizioni severe, si potranno scuotere i pigri e frenare gl'irrequieti.

Lo stesso è da dirsi del contegno della scolaresca e del progredire degli studi del corso speciale del collegio di Santa Barbara.

Gli aspiranti al primo anno furono eziandio in gran numero. Il secondo è floridissimo. Duolmi di non poter dire lo stesso del terzo, che stancò finora indarno la pazienza e lo zelo di tutti i professori.

Quella classe vuol esser paragonata ad un eser-

cito raccogliticcio, che niuna sagacia o perizia di capitano potrebbe ridurre a severa disciplina Tenuissimo frutto darà pur troppo la scuola di cui ragiono, ma, se v'ha un pensiero di conforto, è quello, che si apparecchia ad occupare nel prossimo anno il posto di quei dissipati una schiera di giovani di eletto ingegno e di rara diligenza, che promettono una felicissima riuscita

Il collegio di San Francesco da Paola non ismentisce l'antica sua fama, e per valore di maestri, per regolarità di direzione e per merito d'insegnamento merita sempre di essere in modo particolare segnalato

Le scuole suburbane, quantunque non possano stare a petto delle scuole della Città, pur sono un grandissimo beneficio a quelle popolazioni campestri, e gl'insegnanti, sebbene scarsamente retribuiti, pure attendono con assiduità e con affetto ai loro doveri.

In alcune di queste scuole, secondochè attesta il nostro direttore, che va tratto tratto visitandole, i progressi sono meglio che mediocri; e, se in alcuni luoghi i frutti son pochi, vuolsene accagionare la trascuranza dei genitori che non pensano punto a secondare in casa le amorevoli cure dell'insegnante.

Una di queste scuole, istituita solo da un mese, mostrasi già ordinatissima e piglia ottimo indirizzo, ed è quella che, per secondare il desiderio degli abitanti oltre al borgo di San Sal-

vatore, fu stabilita nella casa detta del Giuli-Mosso. 80 giovanetti furono ivi raccolti in pochi giorni, parecchi altri non poterono più, per mancanza di posto, essere ricevuti. Nel prossimo anno un'altra classe (se pure il vostro voto sarà favorevole) verrà aperta in quel luogo, e quella popolazione ve ne saprà grado come di preziosissimo benefizio.

Le due scuole del borgo della Crocetta si stanno ora riformando, e fra pochi giorni saranno tolte amendue da uno squallido tugurio in cui si trovavano da parecchi anni, e d'ora innanzi saranno con maggior sollecitudine provvedute.

Le scuole dei borghi di San Donato e del Rubatto sono per ogni riguardo degne di approvazione, e non sono da meno di quelle stabilite nel concentrico della città.

Così quasi tutti i quartieri e oggimai tutti i borghi hanno la scuola pei maschi, ed i principali hanno pur quella delle fanciulle. Il da farsi è così poca cosa, che l'aumento di poche migliaia di lire potrà bastare a rendere compiuto e perfetto il nostro sistema di pubblica istruzione.

A questo fine io mirava quando voi consentiste, or fa nove anni, che io fossi strumento delle vostre generose intenzioni e mi reputaste capace di fare qualche bene alla mia Città natia.

Ringrazio Iddio che le forze non mi sieno mancate alla nobile impresa, e la vostra fiducia mi

abbia condotto oggimai a toccare la meta desiderata.

Non crediate che io abbia narrato questi progressi della istruzione solo perchè in modo particolare ho cooperato a darle favore e ad estenderne il benefizio. Ho creduto debito mio il farlo, perchè voi abbiate a provare la giusta compiacenza di avere compiuto un gran bene, e perchè dalle cose operate portiate giudizio di ciò che ancora rimane a farsi. Del resto io vorrei essere uomo eloquente per dir le lodi della popolare coltura e per descriverne i pregi, imperocchè sono intieramente persuaso che essa è la base dell'intiero edifizio sociale e l'elemento indispensabile dell'umana perfezione, ed è la condizione necessaria per la vita libera dei popoli e per la gloria vera delle nazioni.

Torino 1858 — Tip. Botta nel palazzo Carignano